

Il romanzo «Ti aspetterò nel vento»

Maria Segato, il bimbo «Superman» e le ferite del passato

Un bambino con il grande sogno di incontrare il suo papà, una mamma che fa il possibile per crescerlo felice, una malattia che complica le cose. Un nonno che profuma di pane e di storie. E ferite del passato che condizionano la vita. Il nuovo romanzo della scrittrice padovana Maria Segato, *Ti aspetterò nel vento* (Ares, 245 pagine, 16 euro), porta dentro il mondo di Pietro e della sua mamma Aurora. Pietro ha sette anni, una sensibilità profonda, grande forza e talento straordinario nel dipingere, spera di incontrare il padre e guarire da una malattia. Accanto a lui la mamma, con un passato difficile e doloroso. Ma tra le pagine della storia arriva anche un medico dagli occhi blu, che cambierà ogni cosa.

«Ho deciso nonno, cosa faccio da grande». «E cosa farai?». «Divento un volatore come Spiderman». «Un volatore? E cosa vuol dire?». «Che volo dappertutto e faccio le

cose degli eroi». «Davvero? Bravo». «Così posso volare per cercare il mio papà... la mamma non sa trovarlo».

Una favola triste e tenera, in cui la bellezza sboccia anche dalla tragedia. Aurora, la mamma, lavora in una biblioteca, il figlio Pietro, ha deciso di tenerlo anche se è arrivato dopo una violenza. Il bimbo è segnato dall'assenza del padre. Ma in questa storia di «non detti», sogni, fantasie e dolore, arriva un giovane medico, Tommaso, che cura Pietro. E spezza il cerchio di solitudine e sofferenza che lega, ma allo stesso tempo allontana, Aurora e Pietro.

Maria Segato, padovana, è docente in un liceo, dopo la laurea in lettere ha frequentato la scuola di scrittura Palomar, questo è il suo secondo romanzo. Una scrittura limpida, efficace, che sa arrivare al cuore di chi legge. La protagonista cerca di «tenere insieme le cose», nonostante le ferite della vita, fa del suo meglio,

trasmette speranza e fiducia. E non perde la speranza in una svolta di felicità.

«Questo libro ha tra i suoi temi principali la bellezza - spiega Maria Segato - . È l'esperienza che mi raggiunge, senza alcun mio merito, attraverso i volti che la vita mi ha donato. Ciascuno di noi è una storia misteriosa di incontri e di amore, a questo mistero si leva la mia gratitudine». L'esperienza come docente tra adolescenti è per Segato fonte di ispirazione. «Ringrazio studentesse e studenti - dice - che dalla prima campanella mi hanno interrogata con le loro inquietudini e commossa con il loro divenire. Ogni cuore giovane è parte del mistero dell'essere, di fronte a cui siamo chiamati a vivere, a crescere, a cercare il senso e la bellezza di ogni cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.Vis.



Copertina
«Ti aspetterò nel vento»
(Edizioni Ares)
di Maria Segato



Scrittrice
La padovana Maria Segato è al suo secondo romanzo

